

**RAPPRESENTANZA SINDACALE UNITARIA**  
**Università di Pisa**  
**VERBALE DELLA SEDUTA DEL 7 GIUGNO 2016**

Il giorno 7 giugno 2016 alle ore 9,00, nella sede RSU presso il Centro interdisciplinare di Scienze per la Pace, via Emanuele Filiberto Duca d'Aosta n. 1, si è tenuta la riunione della RSU dell'Università di Pisa con il seguente Ordine del Giorno:

- 1) comunicazioni;
- 2) ispezione MEF - salario accessorio;
- 3) varie ed eventuali.

Presenti per la RSU

- per FLC CGIL	Roberto Albani, Rosa Baviello, Marco Billi, Stefania Bozzi, Sara Cattani, Elena Franchini, Simone Kovatz, Manrico Nardi, Valerio Palla
- per CISL Fed. Università	Emilio Rancio
- per CISAPUNI Fed. SNALS	
- per UIL RUA	Sebastiano Venezia
- per USB PI	Massimo Casalini

Assenti giustificati per la RSU

- per FLC CGIL	Bettina Klein, Manuel Ricci, Michela Vivaldi
- per CISL Fed. Università	Massimo Cagnoni, Ruggero Dell'Osso
- per CISAPUNI Fed. SNALS	Andrea Bianchi
- per UIL RUA	
- per USB PI	

Assenti per la RSU

- per FLC CGIL	
- per CISL Fed. Università	
- per CISAPUNI Fed. SNALS	
- per UIL RUA	
- per USB PI	

Presenti per le Oo.Ss.

- per FLC CGIL	Pasquale Cuomo
- per CISL Fed. Università	
- per CISAPUNI Fed. SNALS	Bruno Sereni
- per UIL RUA	

**Punti 1 e 2: comunicazioni e ispezione MEF - salario accessorio**

Billi riferisce ai membri della RSU l'esito dell'incontro del 4 maggio del tavolo sul salario accessorio, nel corso del quale avrebbero dovute essere identificate le risorse destinate al fondo per poi cominciare a discutere una prima ipotesi d'impegno. Farenti, tuttavia, ha rinviato ogni discussione adducendo come motivazione l'arrivo imprevisto di un documento inviato dalla Ragioneria Generale dello Stato (Ministero Economia e Finanze). La ispezione del MEF condotta nel 2015, infatti, rilevò delle anomalie che furono a suo tempo contestate dall'Ateneo. Il MEF ha tuttavia rigettato parte delle giustificazioni addotte, rispondendo con un nuovo documento. Alle ripetute richieste della componente della RSU di ricevere copia dell'intera documentazione, l'Amministrazione fermamente risposto in modo negativo, limitandosi a leggere lo stralcio del documento del MEF, di seguito dettagliato.

Le nuove osservazioni del MEF toccano anche due punti fondamentali per il nostro salario accessorio:

**1)** è stata contestata la modalità con la quale vengono svolte le PEO. La modalità del corso-concorso è ritenuta dal MEF inadeguata perché non sufficientemente selettiva e contrasta con il principio della premialità meritocratica (legge Brunetta). Inoltre è stato contestato il fatto che per ogni singola categoria d'inquadramento (B, C, D, EP) non viene definito, prima dello svolgimento delle prove, l'ammontare esatto della cifra impegnata. In seguito a questi rilievi, l'Amministrazione ha deciso di rinviare le PEO che erano già state programmate per fine giugno.

Billi sottolinea l'importanza di insistere affinché le PEO vengano comunque espletate nell'anno di competenza per non perdere l'importo annuale ad esse destinato.

**2)** Il rilievo più grave del MEF riguarda la costituzione del fondo del salario accessorio. Durante il mandato del rettore Modica venne stabilito un incremento annuale del fondo pari a € 1.051.000. Secondo il MEF, tuttavia, per giustificare questo incremento è necessario dichiarare ogni anno un piano di riorganizzazione che deve essere poi ratificato dal Consiglio di Amministrazione. Dal momento che il nostro Ateneo non ha seguito questo percorso formale, viene adesso contestata la legittimità del fondo medesimo: il MEF chiede all'Ateneo di procedere immediatamente al recupero di 5.255.000 €, relativi agli anni che vanno dal 2010 al 2014 (gli anni precedenti, dal 2002 al 2010, sono andati in prescrizione).

Il recupero ammonterebbe di fatto all'ipotetico blocco dell'intero salario accessorio per un anno: il totale del fondo ammonta infatti a circa 6 milioni di euro. Per avere un'idea della gravità della situazione, ciò significherebbe una perdita per ciascun dipendente pari a circa 3.500 €.

Casalini chiede cosa sta accadendo negli altri Atenei.

Palla afferma che non è ammissibile che venga chiesto al personale di pagare per errori commessi dal Direttore Generale e da coloro da lui deputati a occuparsi del fondo del salario accessorio di ateneo.

Anche Cattani e Venezia si dicono assolutamente contrari all'ipotesi del recupero forzato e aggiungono che è opportuno informare tutto il personale.

Rancio si dichiara contrario a qualsiasi forma di recupero e chiede, inoltre, al coordinatore RSU di formulare una richiesta scritta a nome della rsu per l'espletamento della PEO entro il mese di giugno 2016 così come già concordato con l'amministrazione.

Cuomo rileva che probabilmente questi non sono i soli rilievi esposti nel documento del MEF e per questo motivo è importante poterne prendere al più presto visione e averne copia.

Billi si dice dispiaciuto che a questa riunione non siano presenti tutte le sigle sindacali.

Viene deciso di inviare una lettera a tutto il personale T/A per dare informazione di quanto sta accadendo.

La lettera viene redatta: è approvata all'unanimità.

**Punto 3: varie ed eventuali**

La RSU dovrà cambiare sede perché i locali ex CISP a breve non saranno più disponibili. Era stata proposta dall'Amministrazione una sede in via Colombo, visionata da alcuni componenti la RSU e dalla FLC CGIL: si tratta di una soluzione inadeguata e inaccettabile, in quanto non tiene conto dei requisiti stabiliti dall'art. 4 del CCNQ del 7 agosto 1998.

Cuomo afferma che nell'occasione insisterà affinché venga assegnata anche alle Oo.Ss. una stanza, come loro diritto.

La proposta del trasferimento in via Colombo viene pertanto respinta all'unanimità.

La riunione termina alle ore 12,30